

L'INTERVISTA/PIER FERDINANDO CASINI

# “Partito unico con Berlusconi e insieme sosteniamo Renzi”

## PATTO DEL NAZARENO

Chi sta oggi all'opposizione ieri lo ha firmato. È l'unica possibilità per Silvio di essere protagonista

ROMA. «La scelta di Bertolaso dimostra che Berlusconi non si rassegna a una sterile subalternità rispetto ai due populistici Salvini e Meloni. I moderati di Forza Italia e quelli che invece sostengono Renzi devono tornare a parlarsi». Nel giorno in cui Silvio Berlusconi detta con una lettera al Giornale la nuova linea centrista («FI è come il Ppe») - e Giorgia Meloni giudica «finita la coalizione» - Pier Ferdinando Casini propone di sfruttare questo strappo per dar vita al Ppe italiano. «Ora o mai più, è l'ultima chiamata».

### Casini, il caos di Roma può segnare la svolta?

«Io sostengo Marchini, ma l'aver resistito alla candidatura della Meloni è il segno che Berlusconi non vuole essere subalterno al populismo nazionalista e al becerato qualunquismo antipolitico degli alleati. Oggi l'alleanza di centrodestra è sbilanciata a favore delle componenti estreme, che vogliono creare in Italia una succursale del lepenismo. Quelli che plaudono a Davigo sono Salvini e Meloni, dovrebbero riflettere i moderati di Forza Italia che propongono un vassallaggio completo a questi signori. Mi auguro che nasca un ripensamento che eviti la dispersione dei moderati».

### Su quale terreno, quello del sostegno al governo?

«Si può discutere se la scelta giusta per un moderato sia sostenere Renzi, come faccio io, o se è meglio un'opposizione non populista al governo. Questi due filoni, in ogni caso, hanno grandi

possibilità di incontrarsi, avendo più affinità di quanto si immagina. Pensate ad esempio al Jobs act e alla giustizia».

### Quindi dialogo tra FI e Renzi?

«Non so dove porterà, ma certo chi sta oggi all'opposizione ha firmato ieri il Patto del Nazareno. C'è molto su cui lavorare. Ed è l'unica possibilità per Berlusconi di essere protagonista».

### Protagonista o leader?

«La sua forza è quella di prendere ancora milioni di voti, però è fuori ormai dal Parlamento. Il tempo passa per me e anche per lui...».

### E a Renzi conviene parlare con Berlusconi?

«Il dialogo è essenziale anche per lui, che mi sembra sia impegnato in una marcia tutt'altro che trionfale contro i cinquestelle. La sinistra interna lo boicotta, i costituzionalisti lo combattono. Da solo difficilmente riuscirà a occupare il fronte moderato».

### E può farlo con FI, accreditata a un misero 6%?

«Non è un dato reale. Sono al 6% perché non si capisce da che parte sta Forza Italia. Io preferisco il Berlusconi che riceve Weber e dialoga con il Ppe».

### Ppe italiano tutti assieme?

«È la mia strada. Il Ppe vive una crisi profonda. O chiude baracca, oppure cerca di costruire contenitori moderati nella singole realtà nazionali».

### Lei parla con l'ex Cavaliere?

«L'ho visto due o tre mesi fa a una cena. E sentito per Pasqua. Comunque non servono conciliaboli segreti, ma un percorso di unità dei moderati, sotto le insegne del Ppe, alla luce del sole. E poi scusi: non ha più senso l'incommunicabilità tra Berlusconi e Alfano. Ha visto cosa gli hanno fatto Salvini e Meloni? Molto meglio Angelino...».

(t.ci.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

